
La sedia rossa di Mezzano di Primiero

Autore: Redazione

Fonte: Città Nuova

Realtà virtuale, immersive experience, realtà aumentata... Niente di tutto ciò per far conoscere ai visitatori uno dei borghi più belli d'Italia in Trentino

Una semplice sedia rossa, che viene posizionata di volta in volta nei suoi angoli più suggestivi. **Se i turisti la trovano, basta che suonino la campanella appoggiata al suo sedile e una persona del paese arriva e si mette a loro disposizione** per rispondere alle domande, dare informazioni, raccontare la storia del borgo, svelare curiosità e aneddoti, indicare dove poter trovare prodotti tipici e lavorazioni artigianali, dove poter dormire e mangiare, quali sentieri da percorrere per salire a malghe e rifugi, quali le attività sportive e l'animazione per i bambini...

Sono anziani, ragazzi, donne, artigiani che, con l'autenticità e l'immediatezza che solo il racconto diretto sa dare, condividono con gli ospiti la propria vita e le proprie conoscenze, li consigliano come potrebbe fare un amico affinché possano godersi al meglio la loro permanenza a Mezzano.

La sedia rossa, anzi due sedie rosse, **compariranno a sorpresa durante i fine settimana, a partire dal 29 giugno**. Può darsi però che le si possa trovare anche negli altri giorni, ad indicare che qualche abitante di Mezzano è a disposizione dei turisti per dare informazioni e condividere racconti...Così, semplicemente, come si fa quando si passa a casa di un amico senza preannunciarsi. Particolarmente coinvolgenti sono i racconti degli anziani, testimoni unici dei tempi passati e depositari di storie che la loro narrazione contribuisce a salvare dall'oblio.

Coordinati dal Comune, che ha ideato il progetto – uno dei tanti individuati anche grazie alla collaborazione di Progetto Turismo e Hotel Klinik di Trento, **i volontari raccontano ai turisti di come Mezzano abbia fatto della riscoperta e valorizzazione delle sue radici contadine il proprio portabandiera** e li invitano alla visita di **Cataste&Canzèi, museo en plein air unico nel suo genere**, che inanella in un inconsueto percorso una trentina di cataste artistiche di legna, nate dalla tradizione della gente di montagna di accatastare in bell'ordine la scorta di legna: la fisarmonica in tensione che pare una stella, la clessidra chiusa tra sole e luna a segnare il trascorrere del tempo, la grande parete che ricorda l'alluvione che colpì il paese nel 1966, gli uomini intenti a tagliare l'albero, la catasta instabile che cede a un coreografico crollo...

L'itinerario artistico - che si snoda tra installazioni spettacolari, divertenti, evocative - tocca i punti più caratteristici del paese e le opere sono inserite tra i segni sparsi della vita rurale (percorsi d'acqua e fontane, orti, architetture, dipinti murali e antiche iscrizioni), ancora oggi orgogliosamente mostrati ai visitatori: lungo il percorso si scorgono anche le cataste che le famiglie preparano per l'inverno. Ogni *canzèl* è un piccolo capolavoro di perizia e attenzione, nello spirito parsimonioso di chi abita i paesi di montagna, ma anche una vivida e cangiante tavolozza nelle calde tinte del legno che colorano le vie di Mezzano.

Per informazioni: Ufficio Turistico Comune di Mezzano

Tel. 349.7397917 - info@mezzanoromantica.it - www.mezzanoromantica.it